



IL COMMENTO

IL BISOGNO DI UN'AZIONE RAPIDA

I PROGETTI I SOGNI E IL FATTORE P

MARIO DEAGLIO

Chiamate un grande architetto e chiedetegli di preparare un progetto per riparare la vostra casa, che ha subito una forte scossa di terremoto dandogli unicamente indicazioni sommarie: la casa dovrà essere rafforzata in modo da risultare sostenibile, efficiente, bella. L'architetto si metterà al lavoro con la sua "squadra" e sformerà

un progetto all'altezza della sua fama; non è detto però che il modo in cui guarda alla casa, con fondamenta rafforzate, coincida con il vostro e che, al di là del costo, la vostra famiglia, chiamata a viverci, sia entusiasta del risultato. Da questa difficile coincidenza tra bontà tecnica e gradimento diffuso dipende la realizzabilità di fatto di qualsiasi progetto a

livello politico e a questo punto la palla passa ai politici. Tra le tante valutazioni dei singoli progetti presenti nel documento, i committenti, ossia l'attuale governo, non hanno certamente chiesto a Vittorio Colao e alla sua "squadra" di valutare quello che si può chiamare il "fattore P", ossia il fattore "politico" nel senso più generale del termine.

CONTINUA A PAGINA 23

I PROGETTI I SOGNI E IL FATTORE P

MARIO DEAGLIO

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

È altrettanto certamente gli estensori del documento non sono stati scelti per particolari simpatie politiche.

Certo, nessuno sarà in disaccordo con il grafico iniziale, bello e chiaro, che delinea la prospettiva di un'Italia più verde ma anche più digitale, più istruita, più inclusiva, con maggiore parità di genere e un'amministrazione pubblica efficiente e «alleata di cittadini e imprese», gentile.

Com'è possibile far sì che questo grafico non rappresenti la bandiera di un Libro dei Sogni? L'interrogativo è appropriato perché dal grafico si passa al documento reso noti ieri sera, che reca l'appropriato

sottotitolo "schede di lavoro". Queste schede raccolgono, in caratteri di difficile lettura, 102 progetti - alcuni suddivisi in più parti - che vanno dall'esclusione della responsabilità penale delle imprese per il contagio Covid all'estensione delle risorse per il servizio civile. Di ciascuno si valuta se il finanziamento debba essere, totalmente o parzialmente, pubblico o privato (o magari a costo zero) nonché se debba essere attuato subito oppure «finalizzato» o «strutturato».

A questo punto, la parola dovrebbe passare al governo o, meglio ancora, alle forze politiche che lo sostengono (e anche a quelle dell'opposizione). E' chiaro che il documento può essere utilizzato in vari modi e nella selva di azioni possibili ve ne sono alcune, non particolarmente evidenziate, con un'importante carica di dinamite politica, come il differimento a novembre della prima rata delle imposte sul reddito.

Il compito di inquadrare il tutto in un discorso generale spetta-

rà naturalmente ai politici, a cominciare dalla maggioranza di governo e dal governo stesso. Sta a loro dare a questo lavoro preliminare una dimensione più profonda e farlo diventare un'«offerta di programma» agli italiani. Quest'offerta dev'essere messa a punto entro tempi brevissimi in un mondo che certamente non ci aspetta e gli "Stati Generali" paiono un'occasione molto appropriata per discuterne subito in maniera operativa.

Al di là degli "Stati Generali", sarebbe bello che il presidente Conte e i suoi ministri scegliessero una ventina di queste schede e ne iniziassero rapidamente il processo di trasformazione in progetti di legge, nel quadro generale delle risorse che l'Europa sta rendendo disponibili all'Italia. Certo, ne soffrirebbero le loro vacanze estive, ma le vacanze quest'anno sono qualcosa che il mondo politico proprio non sembra potersi permettere. —

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile